

20 novembre 2020

Il Giorno

L'iniziativa

L'aiuto dal Teatro Caverna pasta, biscotti e... poesia

MILANO

Il pane e le rose. Perché donne e uomini hanno il diritto di vivere, non solo di sopravvivere. Meglio ricordarselo. Che le parole di Rose Schneiderman per lo sciopero del 1912 a Lawrence, purtroppo non passano di moda (bellissimo il film di Ken Loach). E da qualche settimana sembrano ispirare il Teatro Caverna di Bergamo con il progetto "Pane e Poesia". Dal 30 ottobre ogni venerdì alle 14, il palcoscenico diretto da Damiano Grasselli distribuisce pacchi alimentari del valore di una decina di euro alle famiglie segnalate

dalla Rete di Quartiere. Nello specifico Grumello al Piano, periferia bergamasca. Solo che insieme a pasta, riso, olio e biscotti, nella scatola si riceve anche un minuto di poesia recitata dal vivo nel parco lì vicino, in via Tagliamento. Oltre a una copia dei versi da condividere a casa. Perché quella del Teatro Caverna è una distribuzione di generi di prima necessità. Poesia compresa.

E se avete dei dubbi a riguardo, provate a leggere qualche pagina di Dino Campana o i Quattro Quartetti di Thomas Eliot e osservate come cambia la vostra giornata. Insomma, quello che era nato come un gesto di protesta per difendere il valore della cultura e



della bellezza, è diventato qualcosa di più grande. Che sta trovando continuità grazie all'aiuto di molti. Alla mail info@teatrocaverna.it si possono avere i dettagli per contribuire. L'idea ora è quella di allargarsi. Creare una pandemia poetica. A colpi di focaccine ripiene di endecasillabi. Nel rigoroso rispetto di tutti i protocolli sanitari.

Diego Vincenti